



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2093

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Art.13 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche; attuazione delle disposizioni relative alla quantificazione, mediante stima, dei volumi idrici utilizzati ad uso irriguo, previste con decreto del 31 luglio 2015 dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed attuate in Provincia di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 2495 del 29 dicembre 2016.

Il giorno **19 Ottobre 2018** ad ore **09:50** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

**ALESSANDRO OLIVI**

Presenti:

ASSESSORE

**MICHELE DALLAPICCOLA**

**SARA FERRARI**

**MAURO GILMOZZI**

**TIZIANO MELLARINI**

**LUCA ZENI**

Assenti:

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica.

Con d.P.R. 15 febbraio 2006, in vigore dall'8 giugno 2006, è stato reso esecutivo il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) della Provincia Autonoma di Trento previsto dall'art. 14 del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 ed adottato ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. 22 marzo 1974, n. 381 concernente "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino – Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche".

L'art. 13 delle Norme di attuazione del PGUAP titolato "Misuratori di portata" prevede quanto segue:"

*1. gli utenti di acqua pubblica devono installare dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata, nonché eventualmente di quella restituita, nei casi, nei tempi e secondo le modalità e i criteri tecnici stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale, da adottarsi entro un anno dalla data di entrata in vigore del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;*

*2. la deliberazione di cui al comma 1 può essere periodicamente aggiornata. In tal caso essa definisce i tempi per l'adeguamento delle derivazioni esistenti;*

*3. le deliberazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige;*

*4. in ogni caso, i dispositivi di misurazione devono essere installati, entro un anno dalla data di pubblicazione della deliberazione di cui al comma 1 nel Bollettino ufficiale, con riferimento alle grandi derivazioni idroelettriche, ivi compresi gli impianti idroelettrici ad esse funzionalmente collegati nonché ad altre derivazioni, anche ad uso diverso, che utilizzano un volume annuo di acqua superiore a un milione di metri cubi."*

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1164 del 8 giugno 2007 con oggetto: "Installazione dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita ex art. 13 delle Norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche." sono state attuate le disposizioni del sopra citato art. 13 e quindi ad oggi la Provincia Autonoma di Trento può contare su un sistema consolidato di gestione di dati provenienti dalla misurazione dei volumi di acqua pubblica utilizzati e restituiti che confluiscono in un sistema informativo (Sistema Informativo sui Misuratori di Portata con acronimo SI.MI.PO) appositamente creato presso la Struttura provinciale competente nella gestione delle acque pubbliche, oggi Agenzia per le Risorse idriche e l'Energia (APRIE).

In tempi relativamente più recenti l'UE ha riformato il sistema di aiuti al settore agricolo imponendo la necessità di monitorare gli utilizzi di acqua con il fine di applicare delle tariffe che tengano conto delle quantità effettivamente impiegate. In particolare con il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è stato introdotto l'art. 46 "Investimenti nell'irrigazione". Tale disposizione prevede che ogni investimento nel campo irriguo debba essere corredato dalla quantificazione e certificazione del risparmio idrico reso possibile dall'investimento da finanziare. Alla base di tale disposizione vi debbono essere però dei criteri e delle modalità condivisi di monitoraggio degli utilizzi (tramite misurazione o stima) che per l'appunto sono stati previsti nei passi che si descriveranno in seguito.

Con il successivo “Accordo di Partenariato 2014-2020” – Sezione II - Punto 6.1.4, si prevedeva, al più tardi entro luglio 2015, l’emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni e le Province Autonome avrebbero dovuto regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l’uso irriguo al fine di promuovere l’applicazione di prezzi dell’acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati a consorzi di irrigazione, sia per l’autoconsumo.

Come previsto dagli accordi sopra descritti, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha emanato un decreto in data 31 luglio 2015 recante: ”Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo” (d’ora in poi Linee guida).

Le Linee guida di cui sopra hanno inoltre previsto la costituzione di un Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di cui hanno fatto parte rappresentanti del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle Regioni e Province autonome, delle Autorità di distretto idrografico, del Crea, dell’ANBI – Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni e dell’ISTAT, il quale ha prodotto il documento tecnico intitolato “Metodologia di stima dei volumi irrigui” che ha acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Sulla base di tale documento sono state tracciate delle indicazioni di come operare le stime per quelle utilizzazioni agricole escluse dalla misurazione diretta. A tal proposito la Provincia Autonoma di Trento, in considerazione della propria situazione che vede già oggi le misurazioni estese a tutte le derivazioni e restituzioni superiori al milione di metri cubi (quindi molto al di sotto del limite indicato nelle Linee guida) ed in considerazione del fatto che non è vigente sul territorio provinciale un “consiglio irriguo” ha ritenuto opportuno promuovere in accordo con i rappresentanti dei consorzi di utilizzazione delle acque a scopo irriguo, un sistema di stima dei volumi d’acqua che si prevede possa essere basato sulla registrazione dei tempi d’apertura delle valvole di distribuzione dell’acqua in pressione, associati alle caratteristiche idrauliche dell’impianto e che comunque dovrà rappresentare al meglio la realtà irrigua provinciale.

Tale previsione è stata riportata all’interno della regolamentazione approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2495 del 29 dicembre 2016 con oggetto:”*Art.13 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche; aggiornamento delle disposizioni attuative relative all’installazione di misuratori delle portate derivate e restituite in coerenza con le disposizioni di cui alle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni e P.A. delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, approvate con decreto del 31 luglio 2015 dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali*”.

In particolare si evidenzia quanto disposto dall’art. 6 dell’allegato parte integrante della citata deliberazione 2495/ 2016 “Disposizioni attuative per il monitoraggio delle derivazioni e restituzioni di acqua pubblica” rubricato “Metodologie di stima delle quantità prelevate e restituite per l’irrigazione collettiva”, che in particolare recita:

*“Secondo quanto emerso dal Tavolo permanente, istituito ai sensi dell’art. 3 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015, e sulla base dei contenuti del documento tecnico che individua le metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni), per la stima dei volumi utilizzati per l’irrigazione collettiva, la Provincia Autonoma di Trento, non avendo ad oggi a disposizione un sistema di stima adeguato, promuove entro 24 mesi dalla data di approvazione delle presenti disposizioni, in accordo con i Consorzi irrigui o con le loro Associazioni, la definizione e la realizzazione di una metodologia di stima adeguata a rappresentare la realtà del sistema irriguo provinciale”.*

La disposizione di cui al paragrafo precedente si armonizza con quanto disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 1009 del 23 giugno 2017 con oggetto: *“Legge provinciale 3 aprile 2007 n. 9. Approvazione dei criteri per la classificazione degli immobili per il riparto dei costi del servizio irriguo per i consorzi di bonifica e i consorzi irrigui e di miglioramento fondiario”* dove si prevede di iniziare con il 1° gennaio 2019 ad applicare a tutti i Consorzi la tariffa binomia per il recupero dei costi variabili relativi al servizio irriguo. La quota variabile è espressione dei costi di esercizio e manutenzione relativi a ciascuna area omogenea. Nel caso siano disponibili le registrazioni dei volumi effettivamente utilizzati per l’irrigazione dei singoli terreni (o gruppi di terreni), la ripartizione della quota variabile viene effettuata proporzionalmente ai volumi stessi. Nel caso invece in cui non siano disponibili registrazioni dei volumi sufficientemente rappresentativi della realtà consortile, la ripartizione potrà avvenire sulla base dei volumi stimati in base alla metodologia che in questa sede ci si accinge a approvare.

Pertanto sia la misurazione che la stima dei volumi di risorsa idrica utilizzati a scopo irriguo concorreranno al rispetto delle numerose condizionalità poste al sistema agricolo a presidio delle tematiche ambientali e nell’ottica della valorizzazione della risorsa idrica. Vale la pena di specificare che la presente metodologia di stima vale per le concessioni ad uso irriguo e non per quelle ad uso “antibrina” in quanto esse afferiscono ad un uso specifico dell’acqua, diverso da quello irriguo. Quelli antibrina sono infatti normalmente utilizzi assai concentrati in un breve periodo di tempo e discontinui negli anni. Non rappresentano quindi alcuna significatività ai fini statistici ed ai fini dell’applicazione dei principi sopra esposti.

La presente metodologia di stima (da applicarsi quindi alle sole derivazioni ad uso irriguo) che ci si accinge ad approvare, deriva dalla ormai consolidata esperienza di collaborazione tra la Federazione Provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario ed APOT (Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini), dove la prima provvede a rilevare i dati che gira poi alla seconda mediante un determinato modello. Il sistema di stima si basa sulla raccolta ed elaborazione di alcuni dati riportati nella scheda allegata alla presente deliberazione. Essa contiene i dati di consumo relativi ad ogni tipologia di irrigazione (goccia, pioggia, pioggia lenta, microgetto/sotto chioma, scorrimento) oltre all’anagrafica del Consorzio. E’ stata leggermente integrata rispetto all’originale, inserendo tra i dati richiesti anche il tipo di coltura (melo, vite, piccoli frutti, foraggiere, cereali, patate ed altre) e inserendo obbligatoriamente la comunicazione della PEC nell’anagrafica di ogni Consorzio che utilizza acque pubbliche. Tale scelta è stata dettata dalla necessità di rendere più efficienti i contatti tra la PAT ed i Consorzi, non solo finalizzati allo scambio di dati. Tra i dati più significativi che consentono, attraverso la loro elaborazione, di effettuare la stima dei consumi irrigui, vi sono le superfici per ogni tipologia irrigua e ogni coltura, la densità degli irrigatori, il numero degli interventi irrigui (dato che può essere ricavato anche dalla lunghezza del periodo di irrigazione al quale vanno sottratti i giorni di sospensione dell’irrigazione) la portata degli irrigatori e la durata media ponderata sulla superficie di ogni intervento irriguo. Il rilievo di tale ultimo dato rappresenta il passaggio più delicato di tutta la metodologia ed è ricavabile dalle registrazioni che ogni consorzio effettua durante la stagione irrigua del tempo di apertura e chiusura delle valvole che comandano ogni settore irrigato. La moltiplicazione dei valori sopra descritti consente di ricavare i volumi utilizzati per ogni intervento irriguo e per l’intera stagione. Infine tra le novità all’interno della scheda è stato inserito anche un campo dove indicare le concessioni di utilizzazione delle acque in carico ad ogni consorzio e un campo note dove sarà possibile giustificare il mancato inserimento dei dati richiesti ed indicare un sistema di stima alternativo che però sarà valutato nella sua adeguatezza da APRIE.

I dati contenuti nella tabella saranno raccolti tramite questionario compilabile “on line” e raccolti in un data base realizzato a cura di APRIE. I dati dovranno essere raccolti entro il 30 novembre di ogni anno e possibilmente spediti da parte di APRIE entro il 31 dicembre direttamente ed in forma

massiva al SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) previo accordo con il gestore del sistema stesso così come peraltro previsto dal regolamento provinciale (art. 9 comma 2) di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2495 del 29 dicembre 2016. Qualora ciò non fosse possibile resta comunque in capo al singolo Consorzio caricare i dati richiesti da SIGRIAN come previsto dall'art 8, comma 4 della deliberazione della Giunta provinciale n. 2495 del 29 dicembre 2016.

A titolo sperimentale il sistema informativo per la raccolta dei dati sarà avviato a breve per consentire che entro fine anno e cioè entro il 31/12/2018, i Consorzi possano comunicare i propri dati di consumo compresa la propria PEC. Per quanto riguarda invece il 2019 il sistema dovrà entrare a regime.

In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra e quindi in caso di mancata trasmissione dei dati entro i termini stabiliti o in maniera difforme rispetto ai termini ed alle modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta provinciale prevista dall'articolo 13 del PGUAP, comprese le sue successive modifiche ed integrazioni, si applicherà l'art. 51 del "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" emanato con Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n.22-129/Leg. di data 23 Giugno 2008, in particolare il punto 12 della Tabella B.

In coerenza con la regolamentazione sopra richiamata che prevede l'accordo con i Consorzi irrigui o con le loro Associazioni, si sono acquisiti i pareri favorevoli della Federazione dei Consorzi di miglioramento fondiario (COMIFO) espresso con nota dd. 10 ottobre 2018, prot.ta 11/10/2018-0581828 e della rappresentanza regionale di ANBI, espresso con nota dd. 5 ottobre 2018, prot.ta 05/10/2018-0571145.

Considerato che nell'iter di approvazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 2495 del 29 dicembre 2016, da cui discendono le presenti disposizioni, erano stati acquisiti in applicazione delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016 con oggetto: "Criteri e modalità per l'esame preventivo di piani, programmi, progetti e altri atti di programmazione generale e settoriale nonché dei criteri generali di finanziamento", i contributi e i pareri espressi dai servizi di staff, in particolare dal Dipartimento affari finanziari, con nota prot. 704081 dd. 22 dicembre 2016 e dal Servizio Pianificazione e Controllo con nota dd. 16/12/2016 n. prot. 678173, non si è ritenuto di procedere ad una nuova richiesta di parere ritenendosi ancora validi i pareri già acquisiti.

Considerato infine che con la deliberazione n. 1675 del 29 settembre 2014 Giunta provinciale ha individuato come soggetti deputati alla predisposizione e gestione dei disciplinari di produzione integrata, ivi compresi il coordinamento dei controlli e delle relative analisi nonché l'applicazione delle sanzioni, per il settore ortofrutticolo, compreso il mais da polenta, APOT con sede a Trento in via Brennero n. 322 e per il settore vitivinicolo il CONSORZIO VINI DEL TRENTO con sede a Trento in via Suffragio n. 3, si prende atto che a tali fini, i soggetti sopra citati necessitano dei dati di stima delle utilizzazioni irrigue che pertanto gli saranno inviati da parte di APRIE al termine di ogni anno di raccolta.

Ciò premesso e considerato,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale e successive modificazioni, in particolare l'art.95;
- visto il d.P.R. 15 febbraio 2006 con il quale è stato reso esecutivo il PGUAP;
- visto il decreto di data 31 luglio 2015 recante: "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo."
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2495 del 29 dicembre 2016;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1009 del 23 giugno 2017;
- visti i contributi e i pareri espressi dai servizi di staff, in particolare dal Dipartimento affari finanziari, con nota prot. 704081 dd. 22 dicembre 2016 e dal Servizio Pianificazione e Controllo con nota dd. 16/12/2016 n. prot. 678173;
- acquisiti i pareri favorevoli della Federazione dei Consorzi di Miglioramento fondiario della Provincia Autonoma di Trento (COMIFO) e dell'ANBI Trentino-Alto Adige;
- visti gli atti citati in premessa;
- ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

### d e l i b e r a

- 1) di approvare la scheda allegata contenente i dati da raccogliere necessari ad operare la stima dei volumi di risorsa idrica utilizzata in agricoltura da ogni Consorzio;
- 2) di disporre che APRIE realizzi entro il mese di novembre l'applicativo affinché i dati necessari siano raccolti in forma digitale, via internet e di disporre che tali dati siano messi a disposizione anche di APOT e del CONSORZIO VINI DEL TRENINO che li utilizzeranno ai propri fini istituzionali;
- 3) di disporre che tutti i Consorzi interessati dall'utilizzazione di acque pubbliche, si dotino entro il 31/12/2018 di un indirizzo PEC;
- 4) di stabilire che a titolo sperimentale entro il 31/12/2018 i Consorzi dovranno caricare i dati richiesti sull'applicativo messo a disposizione da APRIE;
- 5) di stabilire che a regime i dati dovranno essere inseriti entro il 30 novembre di ogni anno;
- 6) di demandare ad APRIE la trasmissione massiva dei dati raccolti sulla stima dei consumi al SIGRIAN, previa verifica della praticabilità di tale soluzione; qualora ciò non fosse possibile resta comunque in capo al singolo Consorzio caricare i dati richiesti da Sigrian come previsto dall'art 8, comma 4 della deliberazione della Giunta provinciale n.2495 del 29 dicembre 2016;
- 7) di disporre che anche nella fase sperimentale, la mancata trasmissione dei dati comporti l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 51 del "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" emanato con Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n.22-129/Leg. di data 23 Giugno 2008, in particolare il punto 12 della Tabella B;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzioni di spesa a carico del Bilancio provinciale;
- 9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet istituzionale della Provincia Autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 10:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 SCHEDA

IL VICE PRESIDENTE  
Alessandro Olivi

IL DIRIGENTE  
Enrico Menapace

## Allegato parte integrante: scheda

RILEVAZIONE STAGIONE IRRIGUA (anno)							
NOME CONSORZIO							
PRESIDENTE (nome e cognome e telefono)							
RESPONSABILE COMPILAZIONE SCHEDA (nome e cognome e telefono)							
PEC CONSORZIO							
<b>DESCRIZIONE CAMPI</b>		<b>UNITA' MISURA</b>	<b>METODO IRRIGUO</b>				
			GOCCIA	PIOGGIA	PIOGGIA LENTA	MICROGETTO/SOTTOCHIOMA	SCORRIMENTO
CONCESSIONI UTILIZZAZIONE ACQUA		n. pratica (C/ o R/)					
SUPERFICIE COMUNI CATASTALI SERVITI							
cc	ha						
cc	ha						
cc	ha						
SUPERFICIE IRRIGATA REALE (7=7a+7b+7c+7d+7e+7f+7g)		ha (sommano)					
SUPERFICIE IRRIGATA PER TIPO COLTURA							
melo (7a)	ha						
vite (7b)	ha						
piccoli frutti (7c)	ha						
foraggiere (7d)	ha						
cereali (7e)	ha						
patate (7f)	ha						
altre colture (7g)	ha						
INIZIO STAGIONE IRRIGUA (1)		data					
FINE STAGIONE IRRIGUA (2)		data					
GIORNI DI SOSPENSIONE IRRIGUA (3)		n.					
INTERVENTI IRRIGUI [2-1]-3 (8)		n.					
DENSITA' MEDIA IRRIGATORI (4)		n/ha					
PORTATA EROGATORI (5)		l/ora					
DURATA MEDIA (PONDERATA SULLA SUPERFICIE) DI OGNI INTERVENTO IRRIGUO (6)		ore					
QUANTITA' EROGATA PER INTERVENTO E TIPO DI COLTURA - DATO CALCOLATO (4*5*6*7)/1000		m3 (sommano)					
melo	m <sup>3</sup>						
vite	m <sup>3</sup>						
piccoli frutti	m <sup>3</sup>						
foraggiere	m <sup>3</sup>						
cereali	m <sup>3</sup>						
patate	m <sup>3</sup>						
altre colture	m <sup>3</sup>						
QUANTITA' EROGATA NELLA STAGIONE E PER TIPO DI COLTURA- DATO CALCOLATO (4*5*6*7*8)		m3 (sommano)					
melo	m <sup>3</sup>						
vite	m <sup>3</sup>						
piccoli frutti	m <sup>3</sup>						
foraggiere	m <sup>3</sup>						
cereali	m <sup>3</sup>						
patate	m <sup>3</sup>						
altre colture	m <sup>3</sup>						
NOTE							

DATO DA INSERIRE



DATO CALCOLATO DAL SISTEMA

